

all'interno del ruolo amministrativo, ruolo fino a quel momento di appartenenza, perpetrando una ulteriore discriminazione nei confronti di tale figura professionale;

ci si è trovati quindi in una situazione in cui, a fronte di differenti profili ordinamentali ed economici, corrispondono altresì medesime attribuzioni di incarichi lavorativi e medesimi gradi di responsabilità;

è innegabile che il carico, la qualità e la responsabilità del lavoro richiesto ad un funzionario di vigilanza C3 è assolutamente identico a quello richiesto ad un funzionario di vigilanza C4;

tutto ciò si configura come una palese disparità di trattamento in virtù di una differenza anagrafica che si traduce in una differente anzianità di servizio;

inoltre, tra i requisiti richiesti per la progressione di carriera, il diploma di laurea, peraltro posseduto dalla maggior parte dei funzionari C3, è stato valutato dall'Ente in maniera irrisoria rispetto ad altri requisiti (anzianità di servizio) che sono stati valutati dall'Ente in maniera sproporzionata;

tra l'altro, per molti ispettori C3, il diploma di laurea era il titolo di studio richiesto dall'Ente per poter partecipare alle selezioni di assunzioni;

tale deviazione dai principi di uguaglianza e buona amministrazione ha realizzato una ingiustificata e globale progressione di quasi tutto il personale in via automatica, senza un'adeguata valutazione del merito, per di più realizzando una discriminazione proprio nei confronti del personale ispettivo in possesso di idoneo titolo di studio;

non si comprende come si possa considerare in linea con una moderna ed efficiente amministrazione, una politica contrattuale che favorisce avanzamenti di carriera « di massa » ed automatici e che, disconoscendo qualsiasi logica meritocratica, privilegia l'anzianità di servizio ri-

spetto al titolo di studio posseduto, troppo spesso barattato con corsi formativi quindicinali e di valenza equipollente —:

Se sia a conoscenza della situazione sopra descritta, se ciò corrisponda al vero e quali soluzione si vogliono intraprendere affinché venga al più presto esaminata e sanata tale incresciosa situazione riportando l'Inail al rispetto delle regole comportamentali della corretta e buona amministrazione con il riconoscimento della posizione ordinamentale C4 con la stessa decorrenza riconosciuta agli attuali C4 con relativo adeguamento economico;

quali iniziative il Governo intenda adottare per riportare l'istituto al rispetto delle regole di buona amministrazione.
(4-04091)

* * *

POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

Interpellanza:

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro delle politiche agricole e forestali, per sapere — premesso che:

i consigli comunali di Sciacca, Caltabellotta, Chiusa Sclafani, Palazzo Andriano, Burgio, Villafranca Sicula, Lucca Sicula, Bivona, Alessandria della Rocca, Cianciana, Cattolica Eraclea, Montallegro, Ribera e Calamonaci, riuniti contestualmente sabato 21 settembre 2002, alle ore 20.00, in seduta straordinaria e/o aperta, fatta propria la drammaticità della crisi economica e sociale dell'agricoltura dell'intero comprensorio e la piattaforma rivendicativa unitaria, definita dalle organizzazioni professionali agricole, all'unanimità hanno approvato un ordine del giorno per la grave siccità e i grossi danni all'economia della zona;

si ritiene che per garantire la sopravvivenza del territorio, evitando fenomeni di degrado sociale e di desertificazione ambientale, è indispensabile attuare quanto

già concordato, progettato e verificato sia a livello tecnico che finanziario, e cioè:

a) il riempimento diga Raia di Prizzi, attraverso il ripristino del sollevamento da Gammauta e della presa Margi;

b) il collegamento Sosio-Verdura-Diga Castello da Gammauta;

c) la messa a norma e sfangamento del laghetto Gorgo;

d) il completamento della rete irrigua dell'intera asta del fiume Sosio-Verdura con lo sfangamento della traversa Favara di Bugio;

e) la revisione e l'ammodernamento della rete di distribuzione e delle stazioni di pompaggio dell'intero comprensorio;

f) l'interconnessione tra tutti gli invasi del territorio;

per il futuro dell'agricoltura ed una più razionale base produttiva si reputa indispensabile un'azione di programmazione e riconversione colturale adeguata alla vocazione del territorio, coinvolgendo le istituzioni, le università e le sezioni operative di assistenza tecnica, onde uscire da monocultura agrumicola e peschicola;

è necessario bloccare la fuga delle quote viticole al nord Italia, salvaguardando le quote esistenti in Sicilia e riservandone almeno 500 ettari, da destinare ai prodotti della zona, principalmente giovani imprenditori;

si auspica, inoltre, la creazione di un consorzio, d'intesa con il Governo centrale e quello regionale, le cui competenze devono assicurare la tutela delle aree vocate, le incentivazioni per tali colture, la creazione di strutture e infrastrutture e la commercializzazione dei prodotti con propri marchi, riconosciuti dagli organi competenti a sostegno degli agricoltori, degli operatori agricoli e degli allevatori del comprensorio —:

alla luce di quanto esposto in premessa se il Ministro interrogato non intenda:

a) dare immediata ed integrale applicazione alla cosiddetta « legge omnibus » ed in particolare alla rateizzazione decennale dei crediti agrari ed all'esonero dai pagamenti dei contributi consortili;

b) dare l'immediata sospensione degli oneri previdenziali e fiscali in agricoltura, così come promesso dai governi regionale e nazionale;

c) garantire l'adeguata copertura finanziaria per il pagamento di tutto il pregresso, giacente presso gli Ipa e le Ausl, relativo a norme sui danni e provvidenze diverse in favore delle aziende agricole e zootecniche;

d) avviare misure previste nel piano agrumicolo nazionale ed in particolare quelle per l'abbandono definitivo e la dotazione idrica aziendale.

(2-00490)

« Cusumano ».

* * *

SALUTE

Interrogazioni a risposta immediata:

GIUSEPPE DRAGO. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

le indagini epidemiologiche confermano la presenza nella popolazione italiana di un paziente affetto da celiachia ogni cento-centocinquanta abitanti, mentre i diagnosticati, stimati in circa quarantamila, rappresentano poco più del cinquanta per cento dei sintomatici e circa il dieci per cento del totale;

il decreto del Ministro della sanità del 1° luglio 1982, concernente l'assistenza sanitaria integrativa relativa ai prodotti destinati ad un'alimentazione particolare, consentiva la prescrizione in regime gratuito di prodotti dietetici senza glutine a favore dei pazienti affetti da celiachia;

il decreto del Ministro Veronesi dell'8 giugno 2001, varato il giorno prima della scadenza del suo mandato, ha ridotto drasticamente i limiti massimi di spesa